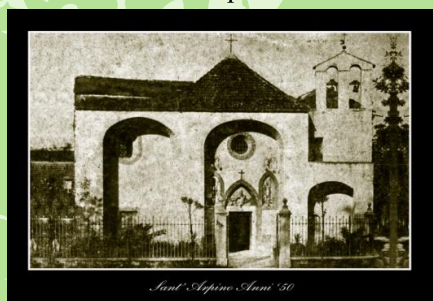




## CAPPELLA DI SAN CANIONE

Testo di *Giuseppe Dell'Aversana*  
Presidente Onorario della Pro Loco

Edificio religioso realizzato nel periodo paleocristiano fra il terzo e quarto secolo dopo Cristo, nel luogo di sepoltura di San Canione, lontano dalle mura di Atella ancora permeata dal paganesimo, la parte più antica è il corpo centrale di forma circolare sormontata da una piccola cupola. Ai lati poi sono stati realizzati nel corso dei secoli una piccola navata laterale con altri ingressi ed è stato ricavato un coro con diversi corpi annessi destinati ad abitazione. Questo edificio che da sempre viene definito “cappella” per la sua piccola dimensione, in passato, è stato anche un romitorio, custodito da un monaco eremita che viveva di carità. La facciata che pure presenta diversi rimaneggiamenti presenta tre vani di diverse dimensioni, in quello centrale appaiono un trittico di affreschi di originaria impronta bizantina, ma modificati nel tempo. Raffigurano la Madonna delle Grazie con ai lati San Canione e Sant'Elpidio. Per la sua conformazione architettonica e per la sua epoca di costruzione, risulta essere



probabilmente un “martyrion” ossia il luogo di sepoltura, fuori città, di un testimone (martire) della fede cristiana. Nei primi secoli del cristianesimo nel martyrion erano raccolte le spoglie mortali dei martiri della fede cristiana ed era il luogo in cui si dava origine al culto del martire derivato dal culto dei morti. In questi edifici la pianta centrale focalizzava la centralità del luogo memoriale e l'altare si collocava in genere sopra la tomba del martire. La struttura di questa cappella nel corso dei secoli è stata più volte ampliata e modificata, adibita ad edificio di culto, è stata intitolata

anche alla Madonna delle Grazie. Verso la fine del 1700 si verificò l'ampliamento più cospicuo di questo edificio, a seguito di una colletta popolare per volontà dei benestanti Giuseppe De Muro ed Ascanio D'Elia, con la realizzazione di un ampliamento laterale e probabilmente un altare dedicato a San Nicola di Bari. Il corpo centrale risale al periodo in cui molto probabilmente è vissuto ed ha predicato San Canione (III- IV secolo d.C.), che secondo la tradizione religiosa locale era vescovo africano, conterraneo e fratello di fede di Sant'Elpidio, fondatore del villaggio di Sant'Arpino. Non vi è la certezza della data di nascita e di morte di San Canione, ma la cappella secondo la tradizione agiografica risulta sorgere sul posto della sepoltura di San Canione, su cui il vescovo Elpidio costruì un “cubiculum” ossia una camera sepolcrale con un'iscrizione che ricordava le virtù del santo. Secondo altre fonti storiche invece San Canione visse prima di Sant'Elpidio sotto l'imperatore Diocleziano (292 d. C.), e svolse la sua predicazione del cristianesimo in Atella, dove molti pagani abbracciarono la fede cristiana a seguito dei suoi miracoli fra cui la guarigione di un infermo presso l'anfiteatro di Atella. Considerando che le storie dei santi, al fine di favorire la diffusione del culto, spesso contengono dati storici misti ad avvenimenti leggendari, possiamo affermare che San Canione di sicuro fu martire in Atella. Infatti, il Martirologio Geronimiano (Martyrologium Hieronymianum), il più antico catalogo di martiri cristiani della Chiesa latina, documento d'indiscussa autenticità, riporta che alla data del 25 maggio il “natalis” cioè il martirio di San Canione avvenne in Campania ad Atella. Quindi è storicamente certo che San Canione morì in Atella probabilmente ancora prima che sorgesse il nucleo del nuovo villaggio fondato dal vescovo Elpidio poco fuori le mura della città pagana di Atella. Villaggio che poi prese il nome di Sant'Arpino dal suo vescovo fondatore. Da questo “martyrion”, i resti mortali del corpo di San Canione si narra che poi vennero poi traslati ad Acerenza (PZ) probabilmente nel 779 d.C., ad opera del vescovo Leone III per evitare che venissero trafugati dai predoni di reliquie sante. Nei tempi antichi la statua di Sant'Elpidio veniva portata in processione fin qui dalla chiesa principale del paese per intercedere contro la siccità e chiedere la pioggia per i campi. Agli inizi degli anni settanta del secolo scorso vicino a questa antichissima cappella è stata realizzata ed inaugurata una nuova e moderna chiesa dedicata al santo. Il primo parroco di questa nuova chiesa è stato Don Maurizio Crispino poi a settembre del 1990 è subentrato alla guida della parrocchia Don Mario Puca che nel corso degli anni ha realizzato numerosi interventi di consolidamento e recupero della cappella che era rimasta chiusa dal 1973. Con tali interventi si è impedito che andasse disperso questo grande patrimonio storico e culturale di tutta la zona atellana.